

## ITALIA

# Caselle, l'assassino conosceva la casa

● Ieri i Ris nella villetta degli orrori. La famiglia forse sterminata già giovedì. Il figlio interrogato 13 ore ma l'alibi regge ● Nessuna traccia di sangue. Sentiti gli operai che lavoravano per i coniugi

FELICE DIOTALLEVI  
TORINO

Tredici ore d'interrogatorio filate. Poi Maurizio Allione ha chiesto ai carabinieri se poteva tornare a casa. Gliel'hanno concesso. Al momento il suo alibi regge, era in Val D'Aosta a sciare, ha dato lui l'allarme. Ma regge solo fino a che non arriveranno certezze dall'autopsia. Sì, perché la forbice dell'orario del delitto si è allargata. Forse Mariangela Greggio, Claudio Allione e Emilia Dall'Orto, i tre anziani massacrati a Caselle, sono stati uccisi prima di venerdì. Dalle 24 alle 48 ore prima del ritrovamento dei cadaveri ha detto il medico legale. E poi c'è il mistero dei cani rinchiusi nel sottoscala, la luce lasciata accesa in giardino e soprattutto le tracce fatte scomparire, i corpi puliti dal sangue, tanto bene che in un primo momento i soccorritori avevano pensato a un decesso dovuto al monossido di carbonio. E invece no. La vittima più anziana che è stata sorpresa ancora a letto dagli assassini aveva sul corpo i segni di chi si è difeso. I due coniugi, trovati in corridoio, avevano diverse pugnalate sulla schiena come se avessero tentato di fuggire e fossero stati invece braccati e colpiti con una ferocia inaudita. L'assassino ha continuato a colpire martoriando di fendenti i corpi anche quando ormai erano privi di vita. E questo apre un'altra ipotesi: e cioè che i tre anziani siano stati prima avvelenati o storditi e poi pugnalati.

Quello che è certo è che non è stato un errore, una reazione violenta di chi entra per rubare e poi non trova nulla. L'autore (o gli autori) della strage di via Ferrari aveva proprio intenzione di uccidere. Ma chi e perché? Queste sono le risposte che cercano ora i Ris, il nucleo speciale dei carabinieri, che ieri hanno fatto un sopralluogo nella villetta. La rapina al momento è esclusa. Nella casa non è stato rubato nulla ed è stato ritrovato, intonso, persino il portafoglio di Claudio Allione. Però i coniugi di Caselle, con una vita tranquilla e apparentemente modesta, non ostentavano ma

non vivevano certo solo della pensione. Possedevano diverse proprietà in Veneto. Terreni si dice, soprattutto terreni. Possedimenti tali da giustificare un massacro? Il dubbio resta in sospeso, anche questo nell'attesa che i medici stabiliscano l'ora della morte e si possano così rivalutare gli alibi.

Il figlio Massimo 26 anni (denunciato per possesso di Marijuana), la fidanzata Milena di 24, l'amico, Andea Pagano, mandato subito alla villetta per capire perché i genitori non rispondevano più al telefono sono «all'attenzione» degli investigatori. Ma dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati senza obblighi particolari, tanto che ieri Massimo Allione non era nel suo appartamento di Torino. Ci sono poi gli operai che stavano eseguendo dei lavori di ristrutturazione nella villetta. I coniugi Allione stavano costruendo un secondo piano per sistemarvi il figlio. Gli operai hanno lavorato fino a giovedì sera, da venerdì si erano fermati per il week end di festa. «Non avevano ancora deciso come fare le finestre - ha messo agli atti una vicina, la signora Rita - Ecco perché i lavori si erano fermati». Anche gli operai sono «attentati» dai carabinieri. Anche perché c'è un'altra cosa da spiegare. Ogni mattina, quando i muratori arrivavano a casa per iniziare i lavori i cani da guardia venivano rinchiusi nel sottoscala, troppo aggressivi, ed è lì che sono stati ritrovati domenica mattina, quando gli investigatori hanno scoperto i cadaveri.

L'arma del delitto, un coltello a lama lunga, non è stata ancora trovata. Sulla porta non ci sono segni di effrazione. I Ris stanno cercando tracce di sangue con il Luminol, la sostanza che fa apparire il sangue anche quando è stato cancellato e che può aiutare a ricostruire la dinamica dell'omicidio. Chi è entrato - anche questa è una certezza - aveva libero accesso, conosceva bene la villetta e soprattutto ha avuto tutto il tempo di ripulire la scena del delitto. Non ci sono tracce di sangue. Ma quando, giovedì o venerdì sera? Serve sapere il giorno dell'omicidio per far cadere gli alibi.



Il luogo dell'omicidio a Caselle, in provincia di Torino

## LECCO

## Investe un ragazzino, rischia il linciaggio

Un pirata della strada sabato sera ha travolto un ragazzino ad Annone Brianza (Lecco) - rimasto ferito in maniera non grave - e si è dato alla fuga perché sapeva di aver bevuto troppo. L'investitore, un 29enne di Annone, è tornato indietro a piedi nella speranza di non essere notato, con ogni probabilità per vedere come stesse il ferito, ma è stato riconosciuto da alcuni testimoni, che hanno tentato di

mettergli le mani addosso. Il ragazzo si è salvato grazie all'intervento dei carabinieri. Il ferito, un 17enne del vicino comune di Oggiono (Lecco), non è in pericolo di vita, ma il ragazzo che l'ha investito è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Denunciati per omissione di soccorso anche i due passeggeri dell'auto, due giovani di 27 e 28 anni, anche loro di Annone.

# Il Papa: la santa furbizia contro le apparenze

ROBERTO MONTEFORTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Per seguire la vera luce occorre ricorrere alla «santa furbizia» che consente di preservare la fede dalle «apparenze ingannatrici». Lo afferma Papa Francesco nell'omelia pronunciata ieri per la ricorrenza dell'Epifania che per la Cristianità è la prima apparizione di Gesù.

Il Papa «gesuita» va oltre il richiamo al «discernimento», alla valutazione attenta e profonda prima di ogni scelta, richiama la «furbizia» per vincere il male. Lo fa ricordando il percorso seguito dai Magi d'Oriente che seguendo la «vera luce» della Cometa raggiunsero la grotta di Betlemme, ma al ritorno non si lasciano abbagliare dalle lusinghe del re Erode. Evitano di seguire il suo invito

e non passano dal palazzo reale. «Quella dimora è tenebrosa - sottolinea -. Vi regnano il buio, la diffidenza, la paura, l'invidia. Erode, infatti, si mostra sospettoso e preoccupato per la nascita di un fragile Bambino che egli sente come un rivale». «Tuttavia - continua il pontefice - il re e i suoi consiglieri sentono scricchiolare le impalcature del loro potere, temono che vengano capovolte le regole del gioco, smascherate le apparenze». È proprio questo il cambiamento che anche oggi, secondo Papa Francesco, è necessario perseguire. Perché «Tutto un mondo edificato sul dominio, sul successo sull'aver, sulla corruzione è messo in crisi da un Bambino!». E allora occorre fare tesoro della scaltrezza con cui i Magi riuscirono a superare «quel pericoloso momento di oscurità

presso Erode». Ne furono capaci perché «credettero alle Scritture, alla parola dei profeti che indicava in Betlemme il luogo della nascita del Messia». Anche oggi - insiste Papa Francesco - è necessario ricorrere alla «santa furbizia» per preservare la fede da «quel buio che è travestito di luce!» e per resistere «ai canti delle Sirene, che ti dicono: «Guarda, oggi dobbiamo fare questo, quello...». Per riuscirci - spiega il pontefice - occorre seguire «la preghiera, l'amore e la carità». La furbizia spirituale - insiste - va coltivata «coniugando semplicità e astuzia». Ricorda l'insegnamento di Gesù: «Siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe».

Questa furbizia va praticata per «non accontentarsi di una vita mediocre, da "piccolo cabotaggio", ma per lasciarsi

sempre affascinare da ciò che è buono, vero, bello... da Dio».

È così che Papa Francesco spiega anche il suo modo di operare nel governo della Chiesa, rivoluzionando logiche e gerarchie consolidate, mettendo in guardia da corruzione e mondanità. Anche il suo costante invito a guardare alle periferie dell'umanità piuttosto che ai grandi palazzi del potere trova una spiegazione in più. Fu «nella semplicità di una casa di periferia, tra una mamma e un papà pieni d'amore e di fede» a Betlemme che i Magi videro «risplendere il Re dell'universo».

All'Angelus di ieri Bergoglio ha inviato un messaggio di attenzione, rispetto e disponibilità a chi si sente lontano dalla Chiesa. «Il Signore ti aspetta e ti cerca con rispetto» ha affermato.

## Si toglie la vita a Rebibbia È il secondo suicidio dell'anno

SILVIA GIGLI  
sgigli@unita.it

Si è tolto la vita nella notte dell'Epifania impiccandosi con la propria camicia incastrata nella porta del bagno. È accaduto nel carcere romano di Rebibbia. L'uomo, Francesco D.F., aveva 52 anni ed era recluso in attesa di giudizio con l'accusa di aver ucciso la madre. È il secondo suicidio in carcere dall'inizio dell'anno. Tre giorni fa un altro detenuto, un quarantaduenne recluso nel carcere di Ivrea per estorsione, si era ucciso anche lui impiccandosi con un sacchetto dell'immondizia che aveva attorcigliato alle sbarre del bagno. Così come tre giorni fa il segretario generale di Osapp Leo Beneduci aveva avvertito profeticamente: «È il primo morto del 2014 in carcere e purtroppo tutto questo dimostra quanto la polizia penitenziaria, grazie alla sordità del Guardasigilli Cancellieri nonostante le continue richieste di rinforzi degli organici, possa fare sempre meno per prevenire simili gesti», così ieri il segretario regionale della Fns Cisl del Lazio, Costantino Massimo ha spiegato che Rebibbia «è un luogo dove il sovraffollamento assume un livello emergenziale. Il numero regolamentare dovrebbe essere 1.218, quello tollerabile di 1.696 ma i presenti sono circa 1.700».

La notizia della morte del decesso è stata resa nota dal garante dei detenuti del Lazio Angiolo Marroni che ha rivelato come, subito dopo l'arresto, Francesco era stato recluso a Regina Coeli e da qui poi trasferito all'osservazione psichiatrica di Rebibbia Nuovo Complesso. Nei prossimi giorni doveva essere trasferito nel reparto per minorati psichici di Rebibbia Penale. «Questo caso - ha detto Marroni - riporta drammaticamente in primo piano il problema dei reclusi con gravi problemi psicologici. Il carcere è un luogo duro, in grado di piegare anche i caratteri più forti, figurarsi l'impatto che può avere con quanti hanno già delle sofferenze psichiche. Il problema è che, spesso, il sovraffollamento non consente di capire se queste persone abbiano una sofferenza tanto grave da indurle a privarsi della vita. Occorre passare immediatamente dalle parole ai fatti, per tornare ad un sistema detentivo che, nel pieno spirito del dettato costituzionale, rimetta al centro la persona e la tutela dei suoi diritti». I sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha chiesto «subito un intervento per garantire la dignità umana», mentre il suo vicesindaco, Luigi Neri, ha ricordato che «i suicidi nelle carceri italiane hanno una frequenza circa 19 volte maggiore rispetto a quelli delle persone libere».

Intanto, in quel di Trapani, l'Azienda sanitaria provinciale ha pensato bene di interrompere dal 1° gennaio di quest'anno la distribuzione di farmaci per i detenuti delle tre carceri di Trapani, Castelvetrano e dell'isola di Favignana. La decisione nascerebbe dai crescenti crediti vantati nei confronti del ministero della Giustizia. Le medicine non arriveranno, se non saranno pagate dall'amministrazione penitenziaria. La sospensione riguarda tutte le forniture, compreso il materiale parasanitario come garze e disinfettanti. Sul caso è intervenuto il deputato regionale del gruppo misto, Girolamo Fazio, ex sindaco di Trapani, che in un'interrogazione ha chiesto al governatore Rosario Crocetta e all'assessore alla Salute, Rita Borsellino, di intervenire, sottolineando che alcuni farmaci, come quelli per curare i malati di Hiv, possono essere dispensati solo dagli ospedali e quindi non si trovano in commercio.

**COMUNE DI BOLOGNA**  
SETTORE GARE  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA  
(con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) il giorno 26 febbraio 2014 alle ore 10.00 questo Comune procederà all'esperimento della 1ª seduta pubblica di gara inerente la procedura aperta per l'affidamento della "Fornitura inerente il potenziamento del sistema di telecontrollo dei transiti alle corsie preferenziali (RTA) e degli accessi alla zona a traffico limitato (SIRIO) della zona ad area pedonale" e di alcune aree pedonali (ZAP) - Importo appalto: Euro 1.162.730,00 di cui: euro 1.161.500,00 a base di gara ed euro 21.230,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso CIG: 550119518A. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/concorsigare](http://www.comune.bologna.it/concorsigare) potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicata tutta la documentazione, informazioni, chiarimenti ed esito della gara di cui trattasi. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10.00 del giorno 25 febbraio 2014.  
Il Direttore: Dott.ssa Alessandra Biondi

**GELSIA RETI SRL**  
Avviso per estratto del Bando di Gara  
E' indetta una gara a Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, del D.lgs 163/2006 per l'affidamento del "Servizio di rilevazione delle letture dei misuratori posti presso i clienti finali", da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.lgs 163/2006. Il valore stimato dell'appalto a base di gara è pari a 230.400,00 euro di cui euro 0 per oneri della sicurezza. Il testo integrale del bando di gara può essere consultato e prelevato, unitamente a tutta la documentazione di gara, sul sito [www.giipi.it](http://www.giipi.it)  
Il Direttore Generale  
Dr. Mario Carlo Borgotti

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: [segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com](mailto:segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com)

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: [filiale.torino@nordovest@ilssole24ore.com](mailto:filiale.torino@nordovest@ilssole24ore.com)

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)